

Al distributore la centrale dell'usura

Il blitz è scattato fra una lunga fila di vacanzieri che aspettavano di rifornire le auto al distributore Erg di viale Regione Siciliana, poco dopo il ponte Corleone. I poliziotti del commissariato Mondello sono andati direttamente negli uffici della pompa di benzina, e hanno sequestrato assegni per centomila euro al gestore, G.F., di 51 anni, ufficialmente impiegato al mattatoio comunale. Mentre gli agenti stavano perquisendo il distributore, è arrivata un'altra persona in viale. Regione; G.S., di 55 anni: anche la sua Mercedes Clic è stata perquisita, addosso all'uomo sono stati trovati 56. tra assegni e cambiali, per un importo complessivo di 235 mila euro: In un sacchetto di plastica G.S. teneva poi tre orologi Rolex autentici, del valore di diverse migliaia di euro. Soldi e orologi sono stati sottoposti a sequestro. Poi, i poliziotti hanno perquisito anche altri uffici e abitazioni.

C'è il massimo riserbo sull'indagine che la polizia sta portando avanti con il coordinamento della Procura. Quel giro di assegni dice comunque che gli accertamenti vertono attorno a un vasto giro di usura. Da Mondello i poliziotti sarebbero giunti sino a Bagheria. Le prime verifiche sull'impianto di carburanti finito nel mirino delle perquisizioni hanno chiarito un dato importante sul titolare: è una persona che in passato è rimasta vittima di usura. Quali rapporti fra il titolare e l'attuale gestore? Si è aperto uno scenario ancora inedito per gli investigatori. Di certo, i primi sequestri confermano quanto da mesi sostengono i magistrati della Procura e cioè che il fenomeno dell'usura in città è molto più diffuso di quanto si immagini. A rivolgersi ai "cravattari" non sono più soltanto commercianti e imprenditori sull'orlo della crisi. Ma anche impiegati e pensionati, per le esigenze della vita quotidiana. Così, nelle indagini concluse hanno fatto capolino tante persone "normali", che sono arrivate a indebitarsi per una cerimonia di per una cerimonia di prima comunione, o anche per pagare alcune cure mediche. L'ultima indagine del commissariato Mondello, diretto dal vicequestore Giovanni Pampillonia, è destinata ad aprire numerosi scenari. Di chi sono quegli assegni sequestrati ieri pomeriggio? I poliziotti lo chiederanno presto agli imprenditori che li conservavano con cura, in tasca e in ufficio. Non sarà facile ricostruire quella mole di rapporti economici. Anche perché, ormai, le tecniche degli usurai si sono fatte sempre più sofisticate, proprio per evitare la scure delle indagini.

Nelle scorse settimane, il procuratore aggiunto Roberto Scarpinato aveva lanciato un appello alle vittime dell'usura. Perché le denunce restano ancora troppo poche. E il fenomeno è invece parecchio esteso. «Talvolta, qualcuno è rimasto dentro il tunnel fino al suicidio», ha denunciato il procuratore aggiunto che coordina il pool antiusura: «Ha ritenuto di non trovare altra scelta». E purtroppo le denunce continuano a essere scarse: Nonostante i segnali positivi arrivati da indagini e processi, che in breve tempo hanno portato all'arresto e alla condanna degli usurai.

Dopo l'ultimo blitz della polizia l'attività è ripresa normale nel distributore di viale Regione Siciliana. Ma resta il mistero della perquisizione, al centro di una indagine che magistrati e poliziotti vogliono tenere ancora segreta.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS